Generosa prova dell'italiano raggiunto e superato a 12 km. dal traguardo di Belluno

ELLIOT PRECEDE BATTISTINI DI 38"

Battistini è transitato primo sul Passo della Mauria, poi nel finale è caduto ed è stato raggiunto e staccato da Elliot che ha astutamente sfruttato la scia di una moto - Il gruppo battuto in volata da Benedetti a 1'07" - Oggi la Belluno-Trento: una tappa breve di mezzo riposo: poi verranno le Alpi...

(Dal nostro inviato speciale)

BELLUNO 6 — *Sofferente, protesto, deluso Fontana, povero ragazzo, è allo ospedale. Darmade è tutto pesto. Baldini s'è storto un dito. Battistini s'è rovinato un pomo. Fantini è arrabbiato perché gli amici non hanno riconosciuto il torto di Brun. E Poblet ride amaro, perché — dicono — ha trattenuto Costalunga nella volata del gruppo a Trieste. - Ma ti pare - Ci sono anche i malati: Gaul con la febbre, e Nencini con la bronchite. E poi c'è Anquetil con i nervi a fior di pelle. La caduta sul ponte sull'Isonzo lo ha impressionato. Ma poteva andare peggio. Un'automobile che entra, blocca la rotonda e ferma un gruppo lanciato a 45 l'ora è non accade, è un fatto eccezionale. Davvero che per gli atleti del ciclismo il rischio è in ogni chilometro, in ogni metro di strada, specialmente nel serrato-sotto finale, quando tutti ammattiscono.*

Anquetil nervoso, dunque. E Nencini pronto a sfruttare l'occasione.

Il primo attacco, aiutato dalla fortuna, ha soltanto scalfito la posizione dell'uomo vestito di rosa. Colpa dei - nostri -? Gismondi assicura di sì.

— Perché? .

— Ei, no scherzi: più di Anquetil. Non faccio nomi, perché non è bello. Ma è certo che il numero dei nemici di Gastone è maggiore del numero dei suoi amici. Io gli sono e gli rimarrò amico.

— E Anquetil come ti pare?

— Ieri, non m'è sembrato splendido. La rabbia, forse.

— E Nencini?

Vincerà l'« Giro ».

Tranquilla, lenta e la fase d'avvio della corsa d'oggi. Dietro-front per salire a Sestiana. Una terrazza fiorita. Il fiammeggiar delle rose. Il più bel panorama di Trieste, ancora azzurra e dorata.

E' appena dopo Sestiana che il cielo s'annerisce. E all'improvviso piove, diluvia. La strada si trasforma in torrente, e scorrebbe la barca per proseguire meglio.

Il temporale dura poco. A Montalcone, è già passato. Il gruppo è sempre compatto. Manca Kerckerc, malandato. Così, Nencini ha perduto un altro ausiliario. La - Carpano - è ridotta a cinque uomini, che portano la nostra bandiera.

E' Pellegrini che dà la prima scossa alla corsa d'oggi ed è Anquetil che per primo inserisce la scherma: Pellegrini è subito preso. Allora, scappa Manzoni. Lo segue Stablinski, e lo segue Tinarelli.

Verso Redipuglia.

Ecco le colline sassose e gloriose.

Ecco i cimiteri di guerra, dritti, come prati.

C'è il sole, e c'è il vento. Non è un buon vento. Rallenta il ritmo, e fa penare Manzoni, Stablinski e Tinarelli che continuano a fuggire. Il vantaggio? E' poco. Si calcola in metri 100, forse 150.

Piatto è il terreno. E siccome la distanza è lunga, il gruppo non forza.

Il tran-tran non piace a Zamboni, non piace a Hoevenaers, non piace a Pambianco. L'onda del gruppo si muove, e inutilmente s'agita Anquetil e si guardia e interviene. Le sue rincorse sono secche come frustate. Finisce che il campione si stufa di correre dietro a questo e a quello, e dà via libera anche a Van Est, a Uliana, a Bertran, a Guarnacciaia, a Casodi, a Battistini. E che Elliot li accompagni. Si capisce che la pattuglia di Van Est arriva presto addosso a Manzoni, Stablinski e Tinarelli. Scappano in dieci, ora. E a Trecesimo il ritardo del gruppo è di 1'25".

La corsa entra nella valle d'Ampezzo. Pianie verdi e intime. Paesini e casette rustiche. E, laggiù, sotto un velo di nebbia azzurra soleggiato, crespi, solenni e maestosi, i Monti Pallidi. Il cielo è chiaro, lattiginoso. La strada comincia a salire con dolcezza.

Anquetil non ha più paci. Scappa Van Meenen, scappa Assirelli. Scappa Minieri. Scappano Tamagni, Catalano, Defilippis, Fallarini, Soncini, Pezzullo, Brugg, Conti, Pettinati. E Darmade sacrifica il gruppo e bolle, pur per un chiappo di Nencini. Non riesce nemmeno Jacques Geoffroy. Gastone conclude l'inseguimento soltanto quando guarda attoniso alla pattuglia di Defilippis.

La borra è dura. I capitani si rincuorano, incalzano, rincalzano. Brugg, Padovan, Minieri, Bono, Assirelli, Azzini, Baldini, Adriaenssens, Couvreur e Benedetti lasciano il gruppo e si portano nella pattuglia di punta, in un primo tentativo di ricongiungersi con Anquetil. Aspettiamo il gruppo che tarda 2'15".

Gli abeti, i pini, le chiare cascate dei torrenti, i cento fiori che trapiantano nell'erba rosea l'intemperie, che si annunciò, e quella del Passo della Mauria. Forni Sopra, e contro Cede Uliana. E Stablinski, celere, per aspettare Anquetil che arriva subito annullare un attacco di Gismondi. La salita è lunga, lunghissima. Dono Gismondi, e Pambianco che forza. Il gruppo si sfilaccia, si spezza. I più bravi si avvicinano alla pattuglia di punta. I più bravi: due dozzine di uomini, e tra questi Anquetil, Nencini, Gaul, Ronchini, Hoevenaers, Massignan. A Forni, di sotto, la differenza è di 1'15".

Il cielo s'intenerisce, lassù. Battistini, Graziani e Bono l'inseguono. Dal gruppo saltano fuori Junkermann, Colette, Pambianco e Delberghe che entrano nella pattuglia di punta, a Forni di sopra.

Qui, piove. Lassù, starnazza la neve. Le vette bianche zampillano nel cielo nero e tempestoso. La montagna ha i colori dell'inferno. Certi burroni sembrano di crisalide. Battistini, insisto, resiste. A tre quarti dell'ascensione è in vantaggio di 45" su Bono.

Avanti.

La scalata di Battistini è gagliarda, elegante. Per un giorno pare che la sfortuna si sia dimenticata del ragazzo, che può, così, offrire un saggio di potenza, d'arte, di coraggio. Guizzano, tutto. E, d'oro, più della tacca già scura, gli arenga la faccia. Il traguardo di quota 1298 è suo, trionfalmente suo. A 5'" Bono. A 1'07" Benedetti, Bertran, Junkermann, Elliot, Pambianco e gli altri della pattuglia all'inseguimento. A 2' Massignan. A 2'05" Anquetil e Nencini, capitani e campioni, scalatori.

Freddo. Nebbia. E' la pioggia che batte. La discesa è buia. Lampeggiano i fari delle automobili. E che tocca i 120, perché sulle Acrobazie di Sestiana, soltanto Battistini, che non molla. Sul piano è oggi e non è, se' va e' va e' va. Nelle progressione dell'atleta, dicia - Lugano - ci sono mezzi chilometri di conquista.

Primo e solo sul Passo della Mauria.

Primo e solo a Pelos di Vigo.

Primo e solo sul traguardo della tappa di volo di Pieve di Cadore.

Un volo? In un lampo nel paese di Fa. Battistini scende e cade. Si rialza, la testa si spacca, un sopracciglio, ora, il suo viso è come di sangue. Ma non si scompone. Grazie, lo sorregge, lo prende, lo sammanta, dice che l'ospedale, la corsa. Arriva il medico, e pretende che scendere dalla vettura.

Nel grado la caduta è malaccio. Le ferite sono condizioni. Battistini, in ritardo, si è ritirato sul gruppo. Anquetil, ha perso 1'30" e 1'15".

L'arrivo dell'uomo vestito di rosa, si scorge, e guadagna terreno a vista d'occhio. Battistini, forte, d'apparenza. E' commovente. Ha la terza e l'orgoglio di un leone. E' vecchio.

Ma Elliot avanza.

1'07" al Ospitale.

45" a Longarone.

E le frecce indicano Belluno a 16 chilometri.

Fermiamoci, purtroppo. Elliot acchiappa Battistini a una mezza dozzina di chilometri dal traguardo. Uno scatto, un urto, un altro ancora e Battistini annulla il secondo, e il terzo non lo riesce, anche perché Elliot approfitta del disagio di una motocicletta.

Dieci metri.

Cento metri.

Elliot stacca Battistini e arriva sulla pista di cemento, con 38" di vantaggio. Il punto esclamativo alla storia di Battistini, che lo metterà quelli che, a, hanno sbagliato strada all'ingresso della pista.

1'07" dopo Elliot, 29" dopo Battistini arriva il gruppo. La volata se l'aggiudica Benedetti. Ma chi l'ha visto? Attorno ad Elliot c'è il vuoto. E' Battistini l'eroe della tappa.

* * *

Ci siamo quasi. Ancora un passo grande, e il « Giro » vedrà la scena madre. La corsa di domani, da Belluno a Trento, è corta. E' una tappa di mezzo riposo. E' proprio a Passo di decisione sulle Alpi, lassù dove le stelle salgono e scendono dal cielo.

A. C.

BATTISTINI è stato sfortunato mentre stava per concludere la sua generosa gara e caduto. Ha raggiunto il traguardo con la testa grondante sangue (Telefoto)

IL COMMENTO

Piegato dalla jella

(Dal nostro inviato speciale)

BELLUNO, 6 — Abbiamo parlato di lui l'altro giorno per dire ch'è sfortunato, sfortunatissimo. E, oggi, purtroppo dobbiamo ripeterlo. Per Battistini, povero figliolo, il « Giro » è un calvario. Sì, la sfortuna l'ha ancora colpito, nella maniera più violenta e più vigliacca. La nella discesa del Passo della Mauria, quando già aveva negli occhi e nel cuore una meravigliosa visione di vittoria.

Benchè pesto, tagliuzzato dalle ferite, Battistini non si era arreso. Aveva atteso con pazienza il giorno. Oggi s'era lanciato con i più audaci nella prima parte piatta della tappa. E sulla salita li aveva lasciati. In vetta, a quota 1298, c'era giunto primo, solo.

La discesa era nebbiosa. Pioveva. Battistini scendeva che faceva paura vederlo. La strada pareva di vetro. A un tratto, scivolava. Un urlo di terrore, lo stridore dei freni delle automobili che seguivano l'atleta, le sirene. Battistini si rialzava subito, e subito risaliva in sella. Era, rimaneva in vantaggio. Ma perdeva sangue da un sopracciglio. Non s'arrendeva. Continuava a pestar con tutte le sue forze sui pedali, continuava a lottare come se nulla gli fosse accaduto. Era magnifico e commovente. Il gruppo rimaneva lontano.

Con la faccia trasfigurata, come può essere quella di un pugile alla fine del combattimento, Battistini andava incontro al suo sogno di gloria. Pareva che avesse battuto tutti. Pareva che potesse spuntarla anche contro la sfortuna, alla quale aveva pagato un nuovo, grosso tributo. Pareva, e non era vero. Dall'arco del gruppo, a un'ora dal traguardo partiva Elliot, un gregario di Anquetil. Elliot aveva il diavolo in corpo. La progressione di Battistini, intanto, pur mantenendosi buona, aveva perduto — si capisce — in potenza ed agilità. Ad una dozzina di chilometri dal traguardo, il ragazzo della «Legnano» veniva raggiunto dall'eccitato Elliot. Il quale, Elliot, su Battistini, infieriva crudelmente, crudelmente. Lasciava solo Graziano, solo con la sua delusione, la sua disperazione, la sua rabbia.

« Se non avessi perduto tanto sangue, con mi avrebbe raggiunto! avrei vinto » Così dichiarava Battistini.

« Per scaramanzia, Elliot ha approfittato della scia di una motocicletta »

Non basta: « Ho visto andar giù e giù un'automobile bianca, in salto della "Forca" »

Nessun applauso ad Elliot. Tutti i giornalisti, tutti i fotografi attorno a Battistini. Non piangeva il ragazzo, il protagonista sfortunato della tappa. Mentre il medico gli tamponava la ferita, e gli avvolgeva la testa con le bende, Graziano sembrava volesse scusarsi di non essere riuscito a tenere la ruota di Elliot. Ripeteva: « Io, sangue, ho perduto troppo sangue ».

E' Wiegant, il direttore della pattuglia di Elliot, allargava le braccia, e diceva: « A la guerre comme à la guerre. Pour Elliot, Anquetil quando è caduto? » Raccordo: ma Anquetil non è Battistini. Il discorso è un altro. Jacques è un campione, ed è vestito di rosa. Graziano è un ragazzo che la sfortuna aveva già fin troppo maltrattato e che da domani sarà il nemico più accanito di Anquetil: « A la guerra come à la guerre » è una frase che anche Graziano conosce.

Ed è tutto.

E' tutto perché la corsa di oggi non ha commento tecnico. I campioni si sono tenuti ruota a ruota sulla salita del Passo della Mauria. Ormai, soltanto la tappa di domani l'altro conta. Si farà il Gavia o si farà lo Stelvio? E' già sera e una decisione non è ancora stata presa. Forse più tardi, a mezzanotte.

ATTILIO CAMORIANO

Finito il campionato già si pensa al prossimo

David al Milan (in comproprietà) in cambio di Fontana e Schiaffino

La Roma pagherà inoltre una ottantina di milioni - I giallorossi accusati di corruzione dal Palermo - Domani la Lazio affronterà il Bologna per la Coppa Italia

La Roma ha aperto ieri ufficialmente, la sua campagna di rafforzamento acquistando i milanisti Alfio Fontana (mediano e terzino di 28 anni) e Juan Alberto Schiaffino (mezzala di 35 anni). Per i due giocatori la Roma ha ceduto al Milan il mediano David (in comproprietà) e una cifra che si aggirerebbe intorno agli 85 milioni. L'annuncio della cessione di David e dell'acquisto di Fontana e Schiaffino è stato dato ieri sera dalla Roma al termine della riunione del C.D. protrattasi per più di tre ore. Sempre ieri sera il C.D. giallorosso, su proposta di Gianni si è « arricchito » di un nuovo consigliere: il socio Catalano, meglio conosciuto come l'oppositore per antonomasia. Con Catalano sale a ventitre il numero dei consiglieri della Roma.

Tornando agli acquisti, va sottolineato che Fontana pur non essendo un fuori classe ha dei numeri al suo arco, ma purtroppo ha anche 28 anni e la non più verde età potrebbe rivelarsi nel prossimo anno un serio limite alle sue possibilità. Comunque negli ambienti di Viale Tiziano si spera che l'ex rossonero grazie al « mestiere » a quella lucidità di idee che lo ha sempre distinto dia un notevole apporto al gioco difensivo giallorosso. Schiaffino, invece, più che come giocatore verrebbe utilizzato come « supervisore » degli elementi più giovani.

Poco tempo fa l'incarico di curare i giovani è stato affidato a Masetti. C'è allora da chiedersi: era proprio necessario spendere numerosi milioni per avere Schiaffino?

La cessione di David, per quanto possa dispiacere ai tifosi giallorossi tutto sommato è forse una decisione azzeccata, che da tempo tra il giocatore e l'allenatore Foni non corre più buon sangue a causa di quell'incidente increscioso verificatosi mesi or sono al « Tre Fontane » al termine di un allenamento della squadra. In quell'occasione David rispose in maniera poco urbana al proprio allenatore e, sebbene dopo pochi giorni l'ex vicentino fece le sue scuse al trainer giallorosso, d'allora tra il giocatore e Foni i rapporti divennero abbastanza freddi.

* * *

Le manifestazioni di alcuni scalmanati sostenitori giallorossi al termine dell'incontro con l'Udinese e il modo come quei fatti sono stati montati da certa stampa interessata o scandalistica ha indotto i dirigenti palermitani a prendere posizione contro la Roma. Il presidente del Palermo on. Casimiro Vizzini ha infatti inviato il seguente telegramma al Presidente della Lega nazionale calcio, Pasquale: « Condotta gara giocatori romanisti lascia perplessi totalità sportivi italiani e particolarmente romani. Stampa tutta ha avanzato apertamente gravi sospetti corruzione. Invitoti a tutela dignità Lega, aprire urgente inchiesta chiarificatrice. Eventuale silenzio Lega offenderebbe calcio italiano confermando gravi accuse stampa nazionale ».

Fiteniamo comunque, avendo assistito all'incontro, che tale presa di posizione sia sproporzionata. Se la Lega vuole indagare lo faccia, per il buon nome stesso della Roma.

Il campionato è finito quindi come è cominciato: tra le accuse e i sospetti. Era cominciato tra i sospetti e le accuse per la compilazione del calendario favorevole alla Juventus e perché la carica di presidente della Federazione rivestita da Agnelli minacciava di influenzare gli arbitri meno energici e preparati in favore della squadra bianconera (come poi è avvenuto spesso), ed è finito ugualmente tra i sospetti e le accuse rivolte verso la Roma. Senza parlare di ciò che è accaduto al Genoa. Per cui passando all'archivio anche questa 28. edizione del campionato (a girone unico) bisogna innanzitutto augurarsi che le cose vadano meglio nella prossima stagione.

L'augurio è d'attualità in quanto si può dire che il campionato 1960-61 è già... cominciato. Infatti è in pieno svolgimento la campagna acquisti che costituisce la più importante premessa ai futuri tornei.

Detto dei primi acquisti della Roma vediamo allora gli altri cambiamenti di casacca. Privatelli, Bodi e Mihalic vestiranno la maglia azzurra del Napoli che in cambio cederà al Bologna Vinicio più 122 milioni, Rivera sarebbe già del Milan.

Intanto l'Inter, sotto la guida di Herrera, si è assicurata il terzino Picchi e sta proseguendo le trattative con il Genoa per l'ingaggio del portiere Buffon (pare che i 45 milioni offerti ai rossoneri siano stati giudicati insufficienti). Del colpo fatto dalla Sampdoria con l'acquisto di Brighenti (soffiato in extremis alla Fiorentina) già si è detto ampiamente: basterà qui aggiungere che dalla squadra blucerchiata dovrebbero andarsene Mora (richiesto dall'Inter e dalla Juve) e Bernasconi (che interessa alla Juve). Il Catania appena arrivata in « A » ha già manifestato l'intenzione di rafforzarsi mercè gli ingaggi dell'oriundo Sormani (del Santos), del terzino del Marzotto Buzzacchera (che però fa gola anche ad altre società) e dell'ala sinistra Castellazzi (che la Roma ha restituito allo Spezia). La Lazio punta sul redivivo Maschio e sulla speranza Milan, che ha confermato le sue doti nell'incontro di domenica a Roma.

* * *

La Lazio, intanto, in vista dell'incontro che l'opporrà domani all'undici petronlano per il turno di Coppa Italia, ha raggiunto Fiumetto una località nei pressi di Viareggio, dove rimarrà in attesa di recarsi a Bologna. Per questo incontro, molto probabilmente, Bernardini utilizzerà almeno due dei tre giocatori, Molino, Recagni e Pezzullo, tenuti di riserva domenica.

L'utilizzazione dei tre « militari » Cei, Rozzoni e Franzini, invece, resta ancora un punto interrogativo. Pertanto, se i tre non fossero disponibili la Lazio contro il Bologna assumerà il seguente schieramento: Lovati; Molino, Lo Buono; Carosi, Janich, Fumagalli; Bizzarri, Carradori, Visentin, Pozzan, Mattei (Recagni).

Sembra, inoltre, secondo quanto riferiscono alcune voci, che la Lazio abbia trovato l'uomo dal filone aurifero. A rinsanguare il portafogli biancoazzurro dovrebbe essere l'industriale Brusadelli che diverrebbe presidente generale, mentre a Sillato rimarrebbe la presidenza della sezione calcio.

Il terzino mediano FONTANA

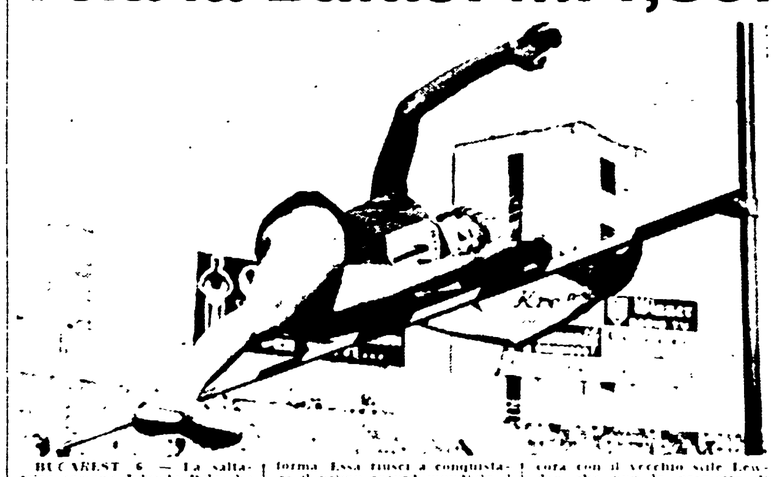
Il « Giro » sul Gavia

(Dal nostro inviato speciale)

BELLUNO, 6 (A.C.) - E' stato deciso: il « Giro » passerà sul Gavia. L'organizzazione ha esaminato la strada in salita e in discesa e l'ha ritenuta transitabile. Una raccomandazione soltanto, per le automobili del seguito: andare avanti, avanti per non rovinare la corsa. Il Gavia è l'inferno!

Nuovo record mondiale della romena nell'« alto »

Vola la Balas: m. 1,85!



BUCAREST 6 — La saltatrice romena Iolanda Balas ha migliorato oggi di un centimetro il suo record mondiale di salto in alto che era di m 1,84 e che era stato stabilito il 21 settembre dello scorso anno.

Iolanda Balas che ha 24 anni, essendo nata a Timisoara il 12 dicembre 1936, è studentessa dell'Istituto di Cultura Fisica di Bucarest: è alta m 1,81 e pesa circa 68 chili in piena forma. Essa riuscì a conquistare il primo record mondiale il 11 luglio 1956 sempre a Bucarest quando con m 1,75 tolse il primato alla inglese Hopkins che aveva ottenuto m 1,74. Da allora Iolanda Balas è passata di record in record fino a raggiungere oggi la straordinaria misura di m 1,85.

L'atleta che è allieva di Ian Sorter ex primatista mondiale maschile di Romania salta ancora con il vecchio sulle Lewden che non le permette di sfruttare appieno le sue possibilità atletiche. Con il « ventrale » Iolanda Balas potrebbe infatti raggiungere misure abituali ai maschi e non alle altre donne delle quali le migliori fra cui la Chenchik sono ferme attorno ai m 1,76.

Nella foto: IOLANDA BALAS

La quarta prova del campionato conduttori

L'iridato Brabham (su Cooper) s'impone nel "Gr. Pr. d'Olanda„

Ireland e Graham ai posti d'onore — La Ferrari di Von Trips quinta

(Nostro servizio particolare)

ZANDVOORT, 6 — L'inglese Jack Brabham (Cooper) ha vinto il grande premio d'Olanda, il 4° valido per il campionato mondiale conduttori. Brabham guidava la « Cooper » 1960 (la vecchia macchina) ed ha preceduto il neozelandese Bruce McLaren, sempre con la Cooper, e l'irlandese Ireland (Lotus). Al 4° posto si è classificato il britannico Graham con la BRM, al quinto posto Moss con la Lotus e solo al sesto posto si trova la prima Ferrari di Von Trips.

Solo cinque concorrenti hanno concluso la gara: i primi quattro Brabham, Moss e Ireland al primo ed ultimo giro. Mentre al sedicesimo passaggio, Moss guidava verso la testa della corsa, Moss era stato costretto a fermarsi al momento decisivo a causa di un guasto al motore. Moss è stato tradito da un motore brillante in condizioni di sicura vittoria. Ireland aveva giusto bisogno di una vittoria: ieri fatto è stato oggetto di pesanti critiche da parte dei giornalisti olandesi. Ireland, che due domenide fa (a Monaco) aveva le costruzioni al tifoso nerito si trovava al centro di una polemica. Jack Brabham si è confermato qualitativo e regolare: pilota che ottiene sempre la sua gara e che vince bravado la sua macchina che risponde ad ogni richiamo. Così la « Coppa » si è posta la rivincita sulla « Lotus » Purtroppo sono sempre gli ingleesi con una macchina inferiore, a dominare i « Gran Premio ». Infatti alle spalle di Brabham si è classificato Ireland (Lotus). Al terzo posto poi troviamo Graham « BRM » al quarto posto Moss « Lotus » e solo al quinto posto si trova la prima Ferrari di Von Trips.

Con Brabham al primo posto, secondo Ireland e terzo Graham, questi ultimo doveva però difendere un grande vantaggio che aveva Graham. Nel frattempo Moss guadagnava secondo su secondo, minuto dopo minuto, di vantaggio e riusciva a sorpassare la sua auto e quindi si portava in quarta posizione. Era il 19° giro, mancavano, cioè, 10 giri alla fine.

Con Brabham in testa al primo posto Ireland al secondo e Graham Hill al terzo e Moss al quarto. La corsa non aveva più trionfi da dire. Lo stesso Ireland non fece più di quanto era il tedesco Von Trips quinto. Ma come vedevano le prestazioni della vettura, le « Ferrari » stanno ritornando ad un serio nella lotta per il successo. Anche Zandvoort insomma ha confermato che la supremazia delle vetture inglesi.

All'arrivo, Jack Brabham mostrava la sua soddisfazione sotto la maschera di sudore, invece Moss aveva un diavolo per capello. Ma le corse automobilistiche sono fatte così: per vincere bisogna avere anche un po' di fortuna. Comunque la battaglia per il titolo mondiale è aperta, comunque e Moss avrà tutto il tempo per rifarsi. Tra l'altro il quarto posto di oggi permette al campione della « Lotus » di mantenere, in seconda posizione nella classifica del campionato mondiale con 3 punti, sul Brabham, che rimane e sempre Mc Laren.

JAN VAN LAVASE

Il Premio Ara Pacis stasera a Tor di Valle

La riunione di trotto di stasera all'ippodromo di Tor di Valle sarà imperniata sul ben dotato Premio Ara Pacis (due-cento mila metri 2400) riservato ai 4 anni, al quale sono rimasti iscritti cinque cavalli. I migliori dovrebbero essere Tosa, Quarziere e Valabro che indichiamo nell'ordine.

Il programma comprende 7 interessanti prove ed avrà inizio alle 21. Per favorire l'afflusso del pubblico all'ippodromo di Tor di Valle e augurabile che la Stefer istituisca al più presto una fermata della metropolitana alla stazione della Magliana, per i treni da e per Ostia, in coincidenza con gli orari di inizio e di chiusura delle riunioni.

Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: Tanagra, Wagner, 2 corsa: Bizzone, Spolo, Sevelone, 3 corsa: Tek, Quadriente, Velabro, 4 corsa: Rasperia, Risveglio, Bellini, 5 corsa: Andalu, Fiorbello, Fiorabello, 6 corsa: Grillo Rosso, Hombleman, Vanni, 7 corsa: Simbolo, Achilleon, Quiburzo, Vallicino.

Record mondiale della nuotatrice Urselmann

AQUISGRANA 6 — La tedesca Marion Urselmann, ha migliorato oggi per ben due volte il record mondiale femminile dei 200 metri rana in 2'50,2. Il precedente primato apparteneva alla tedesca Anita Lonsbrough con 2'50,4 stabilito ad agosto 1959 a Waiwijk, in Olanda.

IL CAMPIONE

Il questa settimana Episodi e testimonianze di

GIRO D'ITALIA

raccontati dai nostri inviati e illustrati dalle foto più belle.

Inoltre Edgardo Magni vi fa il punto della situazione ai piedi delle montagne.

Felice Borel intervista per Voi Gino Bartali. Alfredo Binda esprime le sue speranze.

La prima puntata di una grande inchiesta sugli uomini fuori serie dello sport mondiale « DI STEFANO, IL DITTATORE », di Francois Thebaud.

- UN POLSO DI FERRO PER GUIDARE IL TORINO, di Cesare Maida
- AYALA VUOL VENDICARE PARIGI, di Giorgio Bellani
- INDIANAPOLIS CORSA UNICA AL MONDO, di Gianni Mantari
- SETTE ITALIANI ALL'ISOLA DI MAN, di De Deo Ceccarelli
- NON AVEVA MAI SPERATO DI BATTERE IL RECORD di Giorgio Bonacina

Leggete su

IL CAMPIONE

i primi grossi movimenti del mercato calcistico.

Sull'attualità l'ultima drammatica domenica di campionato, la grande riunione pugilistica di Roma, cronache di automobilismo, ippica

IL CAMPIONE

e il settimanale a colori che tutti debbono acquistare.

L'ordine d'arrivo

1) ELLIOT (Ganesc) che copre km 246 della Trieste-Belluno in ore 6'10'22" alla media di km. 38,886. 2) Battistini (Legnano) a 38"; 3) Benedetti (G.S. Ghigi) a 1'07"; 4) Conterno (G.S. Carpano); 5) Dal Col (Bianchi). 6) Van Meenen. 7) Van Loos. 8) Liviero. 9) Sorgeloos. 10) Fallarini. 11) Galeazzi. 12) Costalunga. 13) Bono. 14) Massignan. 15) Mas. 16) Impanis. 17) Casodi. 18) Mazzacurati. 19) Gentina. 20) Manzoni. 21) Conti. 22) Cestari a pari merito tutti col tempo di Benedetti Anquetil, Assirelli, Azzini Adriaenssens, Accordi Botella, Bertran, Baffi, Baldini, Bono, Brugnoni, Couvreur, Coletto, Casati, Carlesi, De Filippis, Delberghe, Erner, Fornara, Falaschi, Gaul, Guargualgini, Galdeano, Gismondi, Garello, Hoorelbecke, Hoevenaers, Ippoliti, Junkermann, Kazianka, Metra, Minieri, Nencini, Pintarelli, Pizzoglio, Padovan, Pettinati, Poblet, Pambianco, Pellicciari, Ronchini, Rostollan, Sartore, Stablinski, Stolker, Tinarelli, Tosato, Van Est, Zamboni, 72) Bitt a 2'31"; 73) Pescaglia 74) Darrigade 75) Gaggero, 76) Bampi, 77) Barale 78) Bartolozzi 79) Catalano 80) Massocco 81) Tamagni tutti col tempo di Bui; 82) Rugg a 12'58"; 83) Pellegrini, 84) Vanzella, 85) Uliana a 16'39"; 86) Fantini a 21'02"; 87) Giancola, 88) Daems, 89) Gattoni, 90) Braga 91) Maule 92) Marsili 93) Vignolo, 94) Bettinelli, 95) Bruni, 96) Ciampi, 97) Fini, 98) Velucchi, tutti col tempo di Fantini, 99) Domenicali a 40'. Non partito, Beteleet.

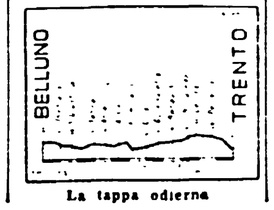
La classifica

1) ANQUETIL ore 78'06'24"; 2) Nencini a 3'02"; 3) Hoevenaers a 4'19"; 4) Ronchini a 5'49"; 5) Gaul a 7'32"; 6) Massignan a 7'11"; 7) Delberghe a 8'26"; 8) Carlesi a 8'28"; 9) Pambianco a 8'41"; 10) Adriaenssens a 11'11"; 11) Van Loos a 11'41"; 12) Coletto a 11'10"; 13) Couvreur a 18'51"; 14) Botella a 21'30"; 15) Zamboni a 21'04"; 16) Pizzoglio a 25'19"; 17) Gismondi a 27'01"; 18) Junkermann a 27'47"; 19) Brugnami a 28'08"; 20) Sartore a 28'52"; 21) Conterno a 29'05"; 22) Cestari a 29'50"; 23) Benedetti a 30'32"; 24) Poblet a 31'11"; 25) Baldini a 32'49"; 26) Bertran a 34'04"; 27) Van Est a 35'22"; 28) Battistini a 35'25"; 29) Defilippis a 38'41"; 30) Fornara a 42'01"; 31) Pettinati a 42'04"; 32) Costalunga a 43'27"; 33) Azzini a 43'56"; 34) Rugg a 46'15"; 35) Impanis a 46'44"; 36) Baffi a 47'40"; 37) Fallarini a 47'59"; 38) Kazianka a 50'07"; 39) Conti a 50'09"; 40) Tinarelli a 51'55"; 41) Manzoni a 52'29"; 42) Hoorelberghe a 52'33"; 43) Dal Col a 53'45"; 44) Assirelli a 55'20"; 45) Bui a 57'25"; 46) Barale a 1'00'17"; 47) Casati a 1'00'36"; 48) Darrigade a 1'01'35"; 49) Sorgeloos a 1'02'18"; 50) Bono a 1'03'44"; 51) Boni a 1'05'07"; 52) Galeazzi a 1'05'22"; 53) Catalano a 1'06'41"; 54) Metra a 1'09'41"; 55) Falaschi a 1'10'58"; 56) Stolker a 1'13'16"; 57) Accordi a 1'14'56"; 58) Stablinski a 1'14'22"; 59) Casodi a 1'16'17"; 60) Erner a 1'16'38"; 61) Mazzacurati a 1'18'31"; 62) Mas a 1'19'58"; 63) Pintarelli a 1'21'10"; 64) Tosato a 1'24'41"; 65) Liviero a 1'27"; 66) Garello a 1'27'16"; 67) Fantini a 1'31'29"; 68) Velucchi a 1'32'37"; 69) Minieri a 1'41'19"; 70) Elliot a 1'34'28"; 71) Vignolo a 1'35'19"; 72) Bettinelli a 1'35'21"; 73) Rostollan a 1'35'41"; 74) Pellicciari a 1'41'12"; 75) Bampi a 1'42'03"; 76) Van Meenen a 1'43'01"; 77) Guarguaglini a 1'44'22"; 78) Padovan a 1'44'12"; 79) Pellegrini a 1'45'09"; 80) Gattoni a 1'45'41"; 81) Ippoliti a 1'47'15"; 82) Gentina a 1'48'48"; 83) Braga a 1'54'05"; 84) Massocco a 1'56'24"; 85) Vanzella a 2'00'21"; 86) Daems a 2'00'38"; 87) Galdeano a 2'02'21"; 88) Maule a 2'07'50"; 89) Marsili a 2'08'46"; 90) Tamagni a 2'11'59"; 91) Cianciola a 2'12'29"; 92) Pescaglia a 2'12'29"; 93) Bruni a 2'16'19"; 94) Bartolozzi a 2'17'23"; 95) Gaggero a 2'18'54"; 96) Ciampi a 2'35'16"; 97) Uliana a 2'47'50"; 98) Fini a 2'58'01"; 99) Domenicali a 3'36'51".

I guadagni dei « girini »

Battistini (2 all'arrivo, 1 al L. V., L. al G.P.M.) 195.000
Benedetti (1 all'arrivo, 2 al G.P.M.) 100.000
Elliot (vittoria di tappa) 100.000
Anquetil (maglia rosa) 50.000
Conterno (4 all'arrivo) 45.000
Dal Col (5 all'arrivo) 40.000
Van Meenen (6 all'arrivo) 35.000
Van Loos (7 all'arrivo) 30.000
Liviero (8 all'arrivo) 25.000
Sorgeloos (9 all'arrivo) 20.000
Bertran (3 al G.P.M.) 20.000
Fallarini (10 all'arrivo) 15.000
Galeazzi (11 all'arrivo) 15.000
Costalunga (12 all'arrivo) 10.000
Boni (13 all'arrivo) 10.000
Massignan (14 all'arrivo) 10.000
Mas (15 all'arrivo) 10.000

Ed ecco la classifica: Anquetil 1.012.000, Hoevenaers 955.000, Van Loos 845.000, Poblet 782.000, Nencini 765.000, Benedetti 615.000, Baffi 455.000, Kazianka 416.000, Carlesi 437 mila, Bodeina 365.000, Massignan 350.000, Bruni 325.000, Gaul 315.000, Daems 307.000, Gismonti e Fantini 305.000, Battistini 301.000, Ronchini 297.000, Darrigade 280.000; Sartore 269 mila; Padovan 225.000; Pambianco 220.000, Zamboni 210.000, Cestari 200.000; Baldini Listero e Pellicciari 195.000; Zoppas 185 mila; Delberghe 180.000; Rugg 165.000, De Filippis 157.000; Falaschi 140.000; Couvreur 120.000 Tinarelli 116.000; Stablinski 110 mila; Bono 105.000; Adriaenssens 102.000, Elliot e Van Meenen 100.000; Fallarini 95.000; Coletto e Sorgeloos 95.000; Uliana 90.000.



La tappa odierna